

**ECONOMIA**

# Alitalia, anche Unicredit può entrare nel capitale

● Il ministro Lupi rivela l'interessamento della banca ● A British Airways: «Nessun aiuto di Stato»

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

Non è un aiuto di Stato, piuttosto un aiuto per lo Stato. Maurizio Lupi non ha detto proprio così, facendo il punto ieri sulla situazione di Alitalia nell'audizione davanti alle Commissioni Trasporti e Attività produttive della Camera. Ma a ben sentire, il senso delle parole pronunciate dal ministro dei Trasporti era questo. «La decisione del governo di intervenire per il salvataggio dell'Alitalia - ha affermato Lupi - non è configurabile come un aiuto di Stato, ma come un'azione doverosa dell'esecutivo per salvaguardare il diritto alla mobilità, l'occupazione e un asset strategico per il Paese». E nella sua ricostruzione degli avvenimenti, a tratti tumultuosi, delle ultime settimane, Lupi ha rivelato anche un risvolto importante, che potrebbe pesare nell'immediato futuro: «Unicredit ha dato la sua disponibilità a entrare come socio in Alitalia». Dunque, ad affiancare Poste Italiane nell'ennesima operazione di salvataggio della compagnia di bandiera potrebbe esserci pure il colosso del

credito, dalla cui sede, peraltro, non sono arrivati commenti di sorta.

### TRE OPZIONI

«Non c'è nessun aiuto di Stato - ha ribadito il membro dell'esecutivo nella sua audizione, replicando così alle accuse di British Airways -, nessuna copertura di debiti, ma un'azione che ci è sembrata doverosa. Abbiamo deciso di intervenire per tre motivi: perché appartiene alla politica di un governo la garanzia alla mobilità su scala nazionale e internazionale. Perché Alitalia è un asset strategico per il nostro Paese e per i problemi occupazionali diretti e indiretti». Poi, ripercorrendo le ultime vicende della compagnia, Lupi è riandato al primo vertice d'emergenza a Palazzo Chigi, il primo ottobre scorso. Durante quell'incontro, ha ricordato, «Alitalia ci ha rappresentato tre prospettive: la continuità aziendale che stava ricercando con un consistente aumento di capitale e un dialogo molto forte con le banche, insieme all'assoluta necessità di individuare un partner internazionale con Air France quale primo interlocutore. La seconda opzione

era il ricorso al concordato in continuità, mentre la terza era il ricorso alla legge Marzano». Quest'ultima l'ipotesi più drammatica, in quanto prevede una dichiarazione di insolvenza in base alla quale scatta la procedura di amministrazione straordinaria con la nomina di un commissario.

«Ma Alitalia - ha proseguito Lupi - ci ha fatto presente che la strada principale era la continuità aziendale che poteva essere garantita con un aumento di capitale e un eventuale ingresso di nuovi soci a fronte di un aumento di capitale non interamente sottoscritto». Di fronte a questa posizione dell'azienda «il governo ha sempre detto con molta chiarezza che non è disponibile a un intervento pubblico per ripianare i debiti». Il ministro ha concluso la sua ricostruzione dei fatti specificando che le opzioni per l'ingresso di un nuovo socio pubblico in Alitalia, erano rappresentate dalle Ferrovie dello Stato e, appunto, dalle Poste. «Il 10 ottobre, nel corso dell'ultima riunione presso la presidenza del Consiglio, ci è stato presentato dai vertici della compagnia un accordo per l'aumento di capitale e la disponibilità all'ingresso di nuovi soci. A quel punto le Poste hanno manifestato a loro volta dato la propria disponibilità».



### Dr Martens, le scarpe dei punk finiscono a Permira

Le mitiche Dr. Martens, scarpe simbolo del punk rock, passano al fondo Permira. La famiglia Griggs, proprietaria del brand Dr. Martens, ha accettato l'offerta da 300 milioni di sterline del fondo di private equity. Le "Docs" hanno mezzo secolo di vita.

## Chiamparino indagato: «Lascio il San Paolo»

Indagato per abuso d'ufficio l'ex sindaco di Torino, Sergio Chiamparino che lunedì presenterà le dimissioni dalla presidenza della Compagnia San Paolo, uno dei maggiori azionisti di Banca Intesa San Paolo. La notizia ha scosso Torino e il mondo finanziario nel tardo pomeriggio di ieri ed è stato proprio l'ex esponente del pd a confermarla. L'inchiesta condotta dal pm Andrea Padalino riguarda la concessione dei locali dei Murazzi sul Po, luogo della "movida" torinese.

Chiamparino, presidente della Compagnia di San Paolo dopo aver lasciato la sua carriera politica, ha deciso di presentare le sue dimissioni al Consiglio generale della fondazione torinese, dopo aver ricevuto un avviso di garanzia «per fatti risalenti al periodo del mio precedente incarico di sindaco della Città di Torino», ha precisato. «Sono assolutamente sereno e pronto a collaborare con la magistratura, convinto come sono di aver sempre cercato di perseguire l'interesse generale della Città, quindi anche a proposito delle concessioni di locali sui Murazzi del Po, oggetto dell'indagine» ha detto Chiamparino. «Rendendomi tuttavia conto dei possibili danni reputazionali che questa vicenda potrebbe arrecare alla Fondazione, che ho l'onore di presiedere, e per tenerla al riparo da questioni ad essa totalmente estranee, rimetterò il mio mandato al Consiglio Generale, già convocato per lunedì prossimo» ha concluso l'ex sindaco di Torino.

È tuttavia possibile che il consiglio della fondazione respinga le dimissioni e confermi la fiducia a Chiamparino che ieri ha raccolto diverse dichiarazioni di solidarietà e stima. «Il gesto di Sergio Chiamparino dimostra ancora una volta la sua sensibilità istituzionale, ma chiunque lo conosca non può avere dubbi sulla assoluta trasparenza e correttezza dei suoi comportamenti amministrativi. Per questo mi auguro che il Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo confermi la sua fiducia al presidente Chiamparino» ha commen-

### IL CASO

MARCO TEDESCHI

**L'accusa è di abuso d'ufficio per la concessione dei locali ai Murazzi. Lunedì l'ex sindaco si presenterà dimissionario al consiglio della fondazione**

tato il sindaco di Torino, Piero Fassino. Nell'inchiesta è indagato anche l'ex assessore al Commercio, Alessandro Altamura, oggi segretario provinciale pd. La magistratura aveva già iscritto nel registro degli indagati 8 dirigenti comunali e 12 gestori dei locali. Al centro delle indagini le irregolarità nei pagamenti dei canoni e degli affitti delle arcate lungo il Po, e il fatto che il Comune non abbia sfruttato gli inquilini morosi. Indagato anche l'ex direttore generale del Comune, Cesare Vaciago. Chiamparino sarà sentito martedì prossimo in procura, accompagnato dall'avvocato Fulvio Gianaria.

...

**La solidarietà di Fassino che chiede la conferma di Chiamparino alla guida della Compagnia**

guarda gli spot su [rethinkenergy.eni.com](http://rethinkenergy.eni.com)

*Beche per eni*

programma di formazione  
45 neolaureati nel 2012  
200 entro il 2016

**diamo  
all'energia  
un'energia  
nuova**

la nostra più grande  
scoperta di idrocarburi

un giacimento con risorse  
stimate di 2.650 mld di m<sup>3</sup>  
di gas naturale

Mozambico: l'impegno eni nella formazione di personale qualificato

per te, è spegnere la luce quando non serve. per noi di eni, è condividere sul territorio il valore creato dal più grande giacimento di gas naturale che abbiamo mai scoperto: 2.650 miliardi di metri cubi di risorse stimate, pari a 36 volte i consumi italiani del 2012. per questo in Mozambico abbiamo avviato un programma innovativo di reclutamento e formazione di neolaureati in tutte le discipline relative all'oil and gas. un progetto che continuerà fino al 2016, coinvolgendo in totale 200 neolaureati.

prenderci cura dell'energia vuol dire creare nuova energia, insieme

eni  
eni.com